



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il Mercato, Concorrenza, Consumatori,
Vigilanza e Normativa Tecnica
DIVISIONE IV Promozione della concorrenza e semplificazioni per le imprese

Risoluzione n. 51468 del 13 aprile 2015

Oggetto: Somministrazione di alimenti e bevande - Richiesta parere tecnico-giuridico

Si fa riferimento al quesito formulato relativamente alla legittimità di alcune previsioni normative contenute nel Regolamento per la somministrazione di alimenti e bevande del Comune di (...).

Nello specifico, si chiede di conoscere il parere della scrivente in relazione all'obbligo, per chi intenda aprire un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, di allegare alla richiesta di autorizzazione, una serie di documenti quali il certificato di agibilità del locale, la certificazione attestante il rispetto dei criteri di sorvegliabilità.

Si chiede inoltre, alla luce della normativa vigente in materia di semplificazioni, se sia corretto, da parte del Comune, richiedere una serie di asseverazioni e certificazioni a firma di tecnici abilitati, anziché accettare dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Infine, si chiede di conoscere il parere della scrivente in relazione alla legittimità della previsione del Regolamento suddetto, che stabilisce che nel centro storico i pubblici esercizi debbano avere una superficie minima pari a 45mq.

Per quanto di competenza, la scrivente Direzione Generale fa presente quanto segue.

Le norme di semplificazione amministrativa succedutesi negli ultimi anni, finalizzate a rendere maggiormente agevole il rapporto tra imprese e Pubbliche Amministrazioni, stabiliscono che le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi siano tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto di dichiarazioni sostitutive (cfr. artt. 43 e seguenti del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e successive modificazioni).

Nel caso specifico, è evidente che alcuni dei documenti presenti nell'allegato A al Regolamento del Comune di (...), sono in possesso della P.A., pertanto, a parere della scrivente, la loro ulteriore esibizione non dovrebbe costituire requisito di accesso all'attività.

Relativamente alla quota minima di tavoli e alla conseguente superficie minima dell'esercizio (45mq), prevista dal regolamento, nel caso di locali ricadenti nel piano di zonizzazione, la scrivente riterrebbe che la tutela di interessi generali, che consente di prevedere, nei casi di zone tutelate (centri storici e quant'altro), norme specifiche per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, non possa essere declinata in requisiti dimensionali, che non sono ammissibili sia ai sensi delle norme di liberalizzazione contenute nei cosiddetti Decreti Monti, sia della Direttiva 123/2006/CE e del Decreto Legislativo 59/2010, di recepimento della stessa.

La presente nota è inviata per conoscenza al Comune di (...) e alla Regione (...), che sono pregati di far conoscere eventuali determinazioni.

IL DIRETTORE GENERALE
(Gianfrancesco Vecchio)